

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/11/2013 punto n° 5

Iniziamo col dire che l'inserimento di questo punto all'ordine del giorno nella convocazione del Consiglio Comunale del giorno 29/11/2013, lo troviamo offensivo principalmente nei confronti dei cittadini.

Offensivo perché si è aspettato un consiglio obbligatorio per discutere di un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza, per il quale sarebbe stato opportuno convocare e organizzare una o più riunioni in maniera diversa da come è stato fatto. A volte basta interrogarsi sulle ragioni della mancata partecipazione. Invece si constata ancora una volta l'assenza di coinvolgimento nella fase in cui si discute e si programma. Avete confezionato il pacchetto regalo lo avete sigillato e inviato ai cittadini, dopodiché, scadenza alle porte, li avete chiamati per informarli. A cose già fatte e senza nessuna consultazione preventiva.

Magari discutendo con la minoranza, magari contattando le associazioni di categoria, magari invitando i servizi sociali, magari anche confrontandosi con i comuni vicini, magari sarebbero arrivati suggerimenti migliorativi.

Questo per garantire non solo che risiedere o esercitare l'attività a Ghilarza, ad Abbasanta, a Norbello, a Soddi non sia una discriminante, ma anche per iniziare a pensare in maniera comune.

Un ordine del giorno inserito, quindi, per la modifica delle **sole date di scadenza**, esclusivamente per rimediare al ritardo con il quale sono state inviate le comunicazioni.

Riepilogando: una modifica per risolvere una inefficienza dell'organo politico che si preoccupa di approvare un regolamento nel mese di luglio e che invia le comunicazioni a scadenza avvenuta.

Un regolamento non adeguato e personalizzato alla realtà del nostro Comune, un regolamento che non tiene conto delle difficoltà delle famiglie e delle imprese che a stento stanno riuscendo a mantenere in piedi la propria attività, un regolamento studiato dagli Uffici e tecnicamente fatto anche bene, come sempre in grande fretta, ma che di attenzione politica non ha nulla.

Partendo dal piano economico finanziario per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi, la nostra ipotesi di modifica sarebbe stata di questo tipo:

Riduzioni per quei nuclei familiari con figli che per ragioni di studio o di lavoro (in Sardegna o nella penisola) per periodi di almeno 8 mesi, non risiedono nel nucleo familiare, non producendo quindi rifiuti nel nostro Comune; anche in considerazione del fatto che gli studenti pagano la Tares per l'immobile in affitto in altro comune (creando quindi una doppia imposizione della tassa).

Il regolamento approvato nel mese di luglio prevede invece al punto c dell'art. 12 l'esclusione dei componenti che svolgono attività di studio o di lavoro fuori dal territorio **REGIONALE**.

A questo proposito vi chiediamo: da quale ragionamento scaturisce la discriminazione tra territorio regionale o fuori regione?

Magari è rilevante ma abbiamo dei limiti a coglierne le ragioni.

L'art. 8 del regolamento approvato, non risulta realistico e attendibile nella valutazione delle attività che producono rifiuti non conferibili al pubblico servizio: avremo proposto, relativamente alle Imprese che smaltiscono in proprio i rifiuti prodotti nel loro laboratorio, l'applicazione di una percentuale di abbattimento unica nella misura del 50%.

Noi riteniamo che lo sforzo che il nostro Comune avrebbe dovuto mettere in campo e su

cui avrebbe potuto impostare un attento ragionamento, poteva essere l'applicazione della tassazione agli immobili ed ai locali appartenenti al Comune nei quali si producono rifiuti, come ad esempio: edificio comunale, scuole, palestre comunali x le SOLE superfici destinate ad uso diverso, locali diversi.

Questo avrebbe significato una volta tanto ragionare tenendo conto del grande disorientamento in cui si trova la gente e avrebbe significato che si può impostare una politica delle entrate mettendo al primo posto l'interesse dei cittadini.

Le scadenze invece potevano essere così modificate:
scadenza 1° rata con maggiorazione 16 dicembre 2013
scadenza 2° rata 28 febbraio 2014
scadenza 3° rata 31 marzo 2014

Per tutte le motivazioni esposte il gruppo "progetto e rinnovamento" esprime voto contrario.

Il gruppo "Progetto e Rinnovamento"

Raffaella Orde
Antonio Sines
Giuseppe Pann
A. A.